

**Spiritu Santu.** Da Murta Maria la protesta si allarga ai quartieri della città

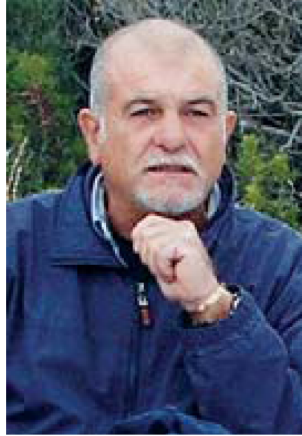
# Discarica, scoppia la rivolta

## Contro l'ampliamento tutti uniti i Comitati cittadini

Fine della battaglia solitaria. Il fronte della guerra si fa larghissimo: Murta Maria trova alleati contro l'ampliamento della discarica, a Spiritu Santu. A conti fatti, l'intera città si schiera al fianco della frazione sul mare. Eccoli i Comitati di quartiere che dicono "no" ai 160mila metri cubi aggiuntivi per garantire alla Bassa Gallura altri diciotto mesi di autonomia (vanno contati da dicembre 2012). In ballo c'è lo smaltimento dei rifiuti. Oltre Murta Maria, stanno affilando le armi a Gregorio, Istadceddu, San Pantaleo, San Vitore e zona ospedale.

**LA LINEA.** È sintetizzata in due pagine, la rivolta dei Comitati. Quindi la premessa: «Intorno all'ampliamento della discarica rileviamo poca informazione, malgrado la gravità del problema». La storia è questa: eccetto i Municipi montani, quindi Tempio e dintorni più Trinità, Santa Teresa e Badesi, il resto della Provincia smaltisce la spazzatura a Spiritu Santu. La collinetta all'ingresso sud della città è gestita dal Consorzio industriale Cipnes. Ma adesso non c'è più spazio per accatastare l'immondizia. Meglio: succede così da anni, tanto che lo smaltimento va avanti a colpi di deroghe. Cioè richieste di nuove cubature che propone la Provincia e poi autorizza la Regione.

**LA RIVOLTA.** Insomma, finora tutto è andato liscio. Ma Murta Maria si è staccata di diventare la pattumiera della Gallura rivierasca, con la novità che i Comitati di quartiere si sono uniti, come mai era successo prima. «Il problema della discarica - hanno messo su bianco due sere fa - non può essere risolto con le



Benedetto Fois, presidente del Comitato Murta Maria. Sopra la discarica di Spiritu Santu



solite deroghe». Sul piatto finisce intanto il mancato rispetto del decreto 152 del 2006. Ovvero, il Ronchi che imponeva la raccolta differenziata a tappe forzate. Di fatto, i Comuni che non rispettano le tabelle nazionali incorrono pagano di più la tariffa sullo smaltimento. Ma siccome le multe non sono altissime, non c'è stato l'effetto deterrente, capace di incentivare il riciclo.

**LA MOBILITAZIONE.** Per i Comitati è solo l'inizio della linea dura. «Preannunciamo - si legge ancora nel documento con sei firme in calce - la convocazione di un'assemblea per spiegare le iniziative che intraprenderemo contro l'ampliamento della discarica». Insomma, si guarda alla piazza. Ma ancora: «A tutti gli enti preposti alla salvaguardia dell'ecosistema, chiederemo di verificare le condizioni della discarica». Le missive verranno

spedite ad Arpas (Agenzia regionale per la tutela ambientale), carabinieri del Noe (Nucleo operativo ecologico) e Asl. Una lettera arriverà anche all'assessorato sardo alla Sanità.

**LA BOCCIATURA.** Benedetto Fois, presidente del Comitato a Murta Maria, ne approfitta per rimettere in chiaro una certezza condivisa nella frazione: «Il problema dei rifiuti non si risolve puntando sulla costruzione di un termovalorizzatore. Per noi è una macchina dai gettoni d'oro che brucia rifiuti e dà soldi, ma solo per pochi». Nel mirino finisce pure il Consorzio industriale Cipnes che «da sempre difende un impianto di ultima generazione, tanto che l'ente pare avere un chiodo fisso su questo tema». Fois dice: «Noi, a differenza del Cipnes, non siamo disposti a tutto. Non abbiamo alcuna intenzione di inquinare il nostro territorio per smaltire i rifiuti di

altre province, convertendoci in una gigantesca pattumiera».

**LA SOLUZIONE.** I Comitati cittadini indicano la strada per uscire dall'emergenza: «I Comuni devono incentivare la raccolta differenziata, unico modo per ridurre la quantità di spazzatura che finisce in discarica». E comunque: Olbia, con Murta Maria in testa, non sembra più disposta a cedere altre porzioni di territorio per accumulare rifiuti. Fatto sta che gli occhi sono già puntati tutti su via Nanni. Perché lunedì (ma si attende l'ufficialità), in Provincia si riapre il tavolo tra i ventisei Comuni della Gallura. Obiettivo: mettere la firma per i 160mila nuovi metri cubi, a Spiritu Santu. Su una cosa sindaci e assessori all'Ambiente sono d'accordo (nessuno escluso): è troppo tardi per trovare un'altra discarica, fosse anche solo provvisoria.

Alessandra Carta

### VIALE ALDO MORO



### Disabili

Immagine decisamente poco edificante in viale Aldo Moro: lo stallo riservato ai disabili non può essere utilizzato: la De Vizia ha pensato che fosse il luogo ideale per sistemare un cassonetto per i rifiuti.

Foto Satta

### del v

Si svolgerà a cheologico il della Strada organizzato per promuovere enogastronomia sempre dare rilievo a vermentino n sta lista» spio Conti. «Inoltre può dare il g prodotto lega Nel corso del rola anche l presidente d vermentino, Giovanni Ant dell'agenzia / dipartimento